

VERBALE N. 454

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA
E ARTIGIANATO
DI PISTOIA**

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il 10 ottobre 2016 a mezzo degli ordinari mezzi di comunicazione telematici il Collegio dei Revisori dei Conti

Dott. Michelantonio Lazzaro	Presidente
Dott.ssa. Annarita Truppa	Membro
Dott. Alessandro Bottaini	Membro

ha analizzato gli aspetti inerenti la prima proposta di aggiornamento del Bilancio Preventivo 2016 presentata e deliberata nella Giunta del 4 ottobre u.s.(delibera n. 105 del 04.10.2016), per esprimere il richiesto parere.

Alla suddetta Giunta era presente il Dott.Alessandro Bottaini membro del collegio e già in tale occasione sono stati verificati i presupposti e la documentazione del caso.

Si premette che il bilancio di previsione 2016 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 28/2015 del 18 dicembre 2015 ed ha tenuto conto delle disposizioni dettate dal D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91, avente ad oggetto "Disposizioni recanti attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili", che ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine "di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo."

Le Camere di Commercio sono tenute, ai sensi dell'art 12 del DPR 254/2005, ad approvare l'aggiornamento del preventivo economico entro il 31 luglio di ciascuno anno. Nonostante la menzionata previsione normativa, la Giunta Camerale con deliberazione n. 83 del 15 luglio u.s. ha deciso di rinviare la predisposizione della proposta di assestamento di bilancio con le seguenti motivazioni:

- il bilancio dell'esercizio 2015, approvato con deliberazione consiliare n. 5/2016 del 28 aprile 2016,, si è chiuso con un saldo nettamente migliorativo rispetto alle previsioni non richiedendo, pertanto, l'adozione di misure di riequilibrio ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.M. 27 marzo 2013;
- non risultava possibile valutare compiutamente, tra gli altri elementi, la possibilità di destinazione, fin dal corrente esercizio, di una congrua entità di risorse destinata al finanziamento di promozione legate al ruolo di Pistoia "Capitale Italiana della Cultura 2017", la cui fase organizzativa dovrà necessariamente avvenire nell'ultima parte del corrente esercizio al fine di garantire l'attuazione delle iniziative nel 2017 secondo modalità e per entità che non appariva possibile definire entro il 31 luglio u.s. essendo ancora in corso le fasi prodromiche di programmazione da parte dell'Amministrazione Comunale.

Sulla scelta di procedere con l'aggiornamento del previsionale economico oltre i termini di legge, il Collegio, pur prendendo atto delle motivazioni esposte dalla Giunta nella delibera n 83 del 15 luglio u.s. invita, a meno che non si presentino gravi e fondati elementi di rinvio del provvedimento di legge, di rispettare in futuro la tempistica indicata nel citato art.12 del DPR 254/2005.

Questa proposta, redatta secondo gli schemi del D.M. 27 marzo 2013, tiene conto:

delle risultanze del bilancio dell'esercizio 2015;

dell'andamento prudenziale dei proventi e degli oneri registrato nella prima parte dell'esercizio;

dei provvedimenti assunti ai sensi dell'art. 12, comma 4, del DPR 254/2005;

delle variazioni apportate dalla Giunta in sede di adozione dei provvedimenti di definizione degli interventi di promozione economica ai sensi dell'art. 13, comma 3, del medesimo DPR;

delle indicazioni contenute nella nota Mi.S.E. prot. n. 23778 del 20 febbraio 2015, con la quale sono state fornite indicazioni in merito all'applicazione dell'art. 1, commi 551 e 552, della Legge n. 147 del 27 Dicembre 2013 in materia di accantonamenti a fronte di perdite delle società partecipate;

delle indicazioni contenute nella nota Mi.S.E. prot. 50114 del 09/04/2015, con la quale è stata parzialmente modificata la denominazione dei programmi individuati con precedente nota prot. 148213 del 12 settembre 2013;

dei probabili maggiori costi del personale legati al processo di rinnovo contrattuale tutt'ora in corso di definizione.

Considerazioni:

il patrimonio netto disponibile al 31.12.2015, come sempre determinato prudenzialmente detraendo dal patrimonio netto, oltre la riserva da partecipazioni, anche l'attivo immobilizzato, risulta essere di € 5.5490.210,00, come di seguito dettagliato:

Patrimonio netto	+	12.339.692,00
Riserva da partecipazioni	-	2.388.054,00
Immobilizzazioni immateriali	-	8.829,00
Immobilizzazioni materiali	-	3.267.492,00
Immobilizzazioni finanziarie (*)	-	1.185.107,00
Patrimonio Netto Disponibile	=	<u>5.490.210,00</u>

(*) al netto dei crediti di finanziamento e delle rivalutazioni confluite nella "Riserva da partecipazioni"

Anche considerando le singole componenti dell'attivo non immobilizzato, detratte le passività, si ottiene il medesimo risultato:

Crediti di finanziamento	886.153,00
Crediti di funzionamento	1.871.608,00
Disponibilità liquide	8.710.248,00
Rimanenze	58.345,00
Ratei e risconti attivi	14.337,00
Totale attivo non immobilizzato	<u>11.540.691,00</u>
Tattamento di fine rapporto	2.231.841,00
Debiti di funzionamento	1.953.420,00
Fondi rischi e oneri	1.244.862,00
Ratei e risconti passivi	620.358,00
Totale passività	<u>6.050.481,00</u>

Totale attivo non immobilizzato	+	11.540.691,00
Totale passività	-	6.050.481,00
Patrimonio Netto Disponibile	=	<u>5.490.210,00</u>

L'importo di cui sopra risulta superiore rispetto a quello stimato in sede di redazione del bilancio di previsione per l'esercizio in corso (€ 4.810.572,00) in considerazione del risultato economico dell'esercizio 2015 migliorativo rispetto a quello definito in via presuntiva.

In considerazione delle incertezze che ancora sussistono in relazione al futuro assetto del sistema camerale, a seguito dell'approvazione, in prima lettura, avvenuta lo scorso 25 agosto, dello schema di Decreto Legislativo di attuazione dell'art. 8 della L. 124/2015 (Riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) è stato deciso di non incrementare l'utilizzo del patrimonio netto disponibile ai fini del pareggio di bilancio per l'anno 2016, comportamento ritenuto corretto e prudentiale da parte dello scrivente collegio.

Le modifiche ai proventi ed agli oneri sia di natura ordinaria che straordinaria e finanziaria nell'attuale processo di aggiornamento sono state apportate considerando l'andamento di tali componenti economici nel corso dell'esercizio, la proiezione di tali valori al termine dell'anno in base al trend storico degli stessi e di eventuali variazioni che potrebbero derivare da mutamenti organizzativi, strategici o normativi intervenuti o di possibile accadimento nei mesi a venire.

Sulla procedura di formazione del preventivo economico aggiornato il Collegio ha effettuato le seguenti verifiche:

- consistenza dei saldi dei conti al 30 settembre 2016 dei principali componenti positivi e negativi di bilancio;
- correttezza nella elaborazione delle stime di tali componenti al termine dell'esercizio in base al trend storico degli anni precedenti al netto di eventuali variazioni di carattere strategico, normativo e organizzativo.

Al termine di tali verifiche il Collegio non ha riscontrato errori significativi nelle procedure adottate e nei risultati ottenuti, ritenendo pertanto attendibili le stime ed i conseguenti valori esposti nel preventivo economico aggiornato limitatamente alle voci oggetto di esame.

A seguito delle modifiche apportate al preventivo economico di cui al presente aggiornamento, tenuto conto dell'utilizzo ai fini del pareggio di bilancio nonché per il finanziamento degli investimenti, la previsione relativa al Patrimonio Netto Disponibile residuo al 31 dicembre 2016 è così rideterminata:

Patrimonio Netto Disponibile al 31.12.2015	+	5.490.210,00
Utilizzo ai fini del pareggio di bilancio 2016	-	920.000,00
Ammortamenti di competenza dell'esercizio (costi non monetari) non destinati al finanziamento del piano degli investimenti 2016 ¹	+	193.095,00
<i>Patrimonio Netto Disponibile al 31.12.2016</i>	+	<i>4.763.305,00</i>

Pertanto il Collegio ritiene rispettato l'equilibrio economico-patrimoniale così come definito, con riferimento alle Camere di Commercio, dall'art. 2, comma 2, del DPR 254/2005 nonché dalle direttive emanate dal Mi.SE con circolare n. 3612/C del 26 luglio 2007.

Il Collegio, tuttavia, non può non osservare come la scelta di utilizzare avanzi patrimonializzati per raggiungere il pareggio di bilancio pur conseguente all'impossibilità, verificatesi a partire dal 2015 con la riduzione dei proventi derivanti dal diritto annuale, di adeguare pienamente e da subito l'ordinario volume di spese alle entrate disponibili a regime, dovrà in futuro essere progressivamente abbandonata, in favore di politiche di effettivo pareggio tra entrate e uscite di competenza dell'esercizio.

Sotto tale profilo il Collegio infatti deve rammentare che l'utilizzo di avanzi patrimonializzati per sostenere la spesa corrente pur se normativamente consentito, deve comunque rispondere a criteri di sostenibilità economica-finanziaria nel medio-lungo periodo.

Il collegio ha preso visione di tutti i documenti predisposti, quali:

1. il preventivo economico, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005, e redatto secondo lo schema dell'allegato A) ad D.P.R. medesimo;
2. il budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013;
3. il budget economico pluriennale redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013 e definito su base triennale;
4. il budget direzionale redatto secondo lo schema allegato B al D.P.R. n. 254/2005 (previsto dall'art. 8 del medesimo regolamento);
5. il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013;
6. il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012, qualora le variazioni al budget economico comportino anche variazioni negli obiettivi e relativi indicatori;
7. la relazione redatta ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 novembre 2005, n.254.

La sintesi delle variazioni intervenute può essere riepilogata nel seguente prospetto:

	Preventivo 2016	Variazioni precedenti	Variazioni da presente provvedimento	Preventivo aggiornato
Risultato della gestione corrente	-943.800,00	0,00	-101.366,00	-1.045.166,00
Risultato della gestione finanziaria	24.800,00	0,00	3.208,00	28.008,00
Risultato della gestione straordinaria	-1.000,00	0,00	98.158,00	97.158,00
Disavanzo economico d'esercizio	-920.000,00	0,00	-0,00	-920.000,00

Per quanto riguarda il Piano degli Investimenti (Immobilizzazioni immateriali, materiali, finanziarie) non sono state previste variazioni per quanto concerne le immobilizzazioni immateriali, mentre per le immobilizzazioni materiali è stata prevista una piccola variazione per l'acquisizione di attrezzature informatiche necessarie per l'attività istituzionale.

Tutto ciò esposto, appurata che la procedura e la quantificazione dei limiti di spesa e delle somme da versare al bilancio dello stato, effettuata dalla Direzione, risulta corretta e coerente con il disposto normativo, verificata la corrispondenza delle relative implicazioni contabili rappresentate con la proposta di deliberazione sopra citata, il Collegio, esprime parere favorevole alla proposta di aggiornamento del Bilancio preventivo 2016.

Dott. Michelantonio Lazzaro Presidente	-	Firmato
Dott.ssa Annarita Truppa Componente	-	Firmato
Dott. Alessandro Bottaini- Componente		Firmato